

I minori stranieri non accompagnati: verso un depotenziamento delle risposte ai bisogni dei ragazzi?

di Joëlle Long*

1. Le aspirazioni e i bisogni dei msna

Al 30 aprile 2024 le persone minori straniere non accompagnate (di seguito msna) presenti in Italia erano 21.255¹. Il 48,52% aveva 17 anni e il 26,1% 16 anni. L'88,22% erano giovani uomini e il 11,78% ragazze. Il 19,39% proveniva dall'Egitto, il 18,44% dall'Ucraina e il 10,78% dalla Tunisia. Il 25,7% era accolto in Sicilia, il 12,47% in Lombardia e l'8,30% in Emilia-Romagna.

L'età, il genere, la storia familiare, il percorso migratorio, la città italiana di residenza abituale influiscono sui bisogni e sulle aspirazioni dei ragazzi. Pensiamo alla situazione di un ragazzo gambiano figlio di un noto oppositore politico del neoeletto presidente, che attraversa il deserto e poi la Libia e giunge infine a Lampedusa dopo essere stato salvato da un barcone in avaria da parte della guardia costiera. Ma anche di un ragazzo albanese che giunge a Torino in aereo con i genitori che lo accompagnano da un parente residente da anni in un piccolo Paese in provincia di Cuneo affinché termini la scuola secondaria e torni poi in Albania ad aiutare la famiglia in un esercizio commerciale a Tirana. Ancora diverso è il caso di un ragazzo pakistano che transita in Italia attraverso la rotta balcanica con l'intenzione di raggiungere il fratello residente in Francia e dunque si allontana appena possibile dal centro di accoglienza in cui è stato provvisoriamente accolto².

* Con-direttrice di *Minorigiustizia*, prof.ssa associata di Diritto privato presso il Dipartimento di giurisprudenza dell'Università di Torino, joelle.long@unito.it. Il presente fascicolo è stato curato insieme con Maria Francesca Pricoco.

1. Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, *Dati mensili sui minori stranieri non accompagnati*, 2024.

2. I minori che hanno abbandonato volontariamente il sistema di accoglienza nel 2023 sono stati oltre 10mila. Fonte: Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione.

Eppure possono individuarsi alcuni caratteri ricorrenti. Si tratta, come ci dicono i numeri riportati sopra, soprattutto di giovani uomini. Quando giungono in Italia molti sono prossimi alla maggiore età e fortemente adultizzati dalle esperienze di vita³. Onde superare le esperienze traumatiche vissute durante il viaggio, alcuni ragazzi hanno l'esigenza di un percorso di sostegno psicologico *ad hoc*. Molti ragazzi mantengono rapporti con le famiglie d'origine in maniera costante attraverso l'uso dei social o di WhatsApp. I livelli di scolarizzazione in generale sono medio bassi, tanti hanno frequentato esclusivamente la scuola primaria; alcuni non sono alfabetizzati nella lingua madre; quasi tutti ignorano la lingua italiana. La quasi totalità dei msna vuole “bruciare le tappe” e cominciare a lavorare e a guadagnare nel più breve tempo possibile per ripagare il debito contratto in prima persona o, più spesso, dai genitori per pagare il viaggio. Nella maggioranza dei casi esiste in effetti un forte “mandato familiare” ad aiutare economicamente la famiglia rimasta nel Paese di origine⁴.

Nella convinzione che i bisogni dei ragazzi costituiscano il punto di partenza di ogni riflessione sul quadro legislativo e sulle pratiche per la loro accoglienza e inclusione, abbiamo ritenuto di aprire questo fascicolo di *Minorigiustizia* dedicato ai msna dando loro la parola: alcuni ragazzi, grazie all'intermediazione di Save the Children - Italia, si sono resi disponibili a condividere le loro storie, raccontando delle loro traiettorie migratorie, ma soprattutto della loro vita oggi in Italia, delle loro aspirazioni e dei loro progetti⁵.

2. Le risposte istituzionali

La legge 7 aprile 2017, n. 47 (*Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*) “ha segnato una soglia alta di tutele conseguite in favore dei soggetti minori di età migranti e di tensione nella realizzazione non discriminante sul piano della parità tra soggetti tutti

3. Proprio il fatto che i ragazzi in ragione delle drammatiche vicissitudini del viaggio abbiano dovuto mettere rapidamente in gioco capacità adulte, determina secondo De Micco (“Minori stranieri non accompagnati: oltre la ‘sigla’, un itinerario sospeso tra risorse e vulnerabilità”, *infra* in questo fascicolo), il rischio che le protezioni previste dall'ordinamento italiano vigente, e immaginate più che altro per dei bambini o dei preadolescenti, abbiano un immediato effetto regressivo e una attiva azione infantilizzante, favorendo il pernicioso instaurarsi di dinamiche di dipendenza o rivendicative.

4. Sulla possibilità che si sviluppi un acuto conflitto tra fedeltà al mandato originario della famiglia e desideri di indipendenza ed emancipazione, con effetti dirompenti anzitutto nell'ambito della scuola e del percorso lavorativo cfr. ancora De Micco (“Minori stranieri non accompagnati: oltre la ‘sigla’, un itinerario sospeso tra risorse e vulnerabilità”, cit., *infra* in questo fascicolo).

5. Save the Children - Italia (a cura di), “La parola a noi: minori giunti soli in Italia”, *infra* in questo fascicolo.

minori di età, che s'invera nell'esigenza di una tutela individualizzata secondo il criterio dei *best interests of the child* anche per i msna⁶. Questa normativa, "speciale" rispetto a quella che riguarda i migranti adulti in quanto ispirata al principio del superiore interesse del minore, è stata accompagnata da grandi aspettative.

Un'attenta analisi della sua implementazione consente di individuare luci ma anche ombre.

Uno dei pregi più rilevanti della legge n. 47 è l'approccio olistico. Nel medesimo testo normativo, infatti, si disciplina l'intero percorso del ragazzo: dall'identificazione e dall'accertamento dell'età, alla prima e alla seconda accoglienza, al diritto alla salute, all'istruzione e all'assistenza legale e all'accompagnamento verso la maggiore età. Una significativa innovazione costituisce poi il recepimento a livello nazionale di sperimentazioni di tutela volontaria prima realizzate a macchia di leopardo sul territorio: come ricordato dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, il tutore volontario deve costituire una "figura chiave nella protezione e promozione dei diritti dei minori stranieri non accompagnati [...] un ponte tra il minore e il contesto circostante e [...] promotore dell'affermazione dei suoi diritti e dei suoi bisogni specifici"⁷.

Purtuttavia, il sistema vigente non è immune da ombre. In alcune realtà territoriali le équipes multidisciplinari e multiprofessionali per l'accertamento dell'età previste dal decreto legge 5 ottobre 2023, n. 133 (*Disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del Ministero dell'interno*) non sono ancora operative e le procedure di accertamento dell'età sono svolte esclusivamente da medici legali. La Corte europea dei diritti umani, inoltre, ha ripetutamente condannato il nostro Paese per l'inadeguata accoglienza e il trattenimento di minori non accompagnati in centri per adulti⁸. Lo stesso sistema della tutela volontaria stenta talvolta a funzionare in ragione della sua complessità: la mancanza di tutori volontari in alcuni territori e l'obiet-

6. Così A. Gianelli, "La tutela dei ragazzi tra codici e realtà", *infra* in questo fascicolo. Per una ricostruzione dei tratti salienti vd. M.F. Pricoco, "Il sistema di tutela dei msna e il rischio di depotenziamento delle risposte", in questo fascicolo.

7. C. Garlatti, "Il sistema della tutela volontaria in Italia", *infra* in questo fascicolo. Colpiscono i dati forniti: al 31 dicembre 2022 il numero di tutori iscritti negli elenchi dei diversi tribunali era complessivamente di 3.783; 110 sono stati i corsi di formazione per aspiranti tutori volontari attivati e conclusi dalla data di entrata in vigore della legge n. 47.

8. Si tratta delle sentenze *Darboe e Camara c. Italia* del 21 luglio 2022 (ricorso n. 5797/17), *M.A. c. Italia* del 31 agosto 2023 (ricorso n. 70583/17) e *A.T. e altri c. Italia* del 23 novembre 2023 (ricorso n. 47287/17). Per una puntuale analisi vd. E. Rozzi, "L'accoglienza dei minori non accompagnati in Italia: dalla Corte Edu alla Corte costituzionale?", in questo fascicolo. Rileva l'inadeguatezza del sistema attuale di accoglienza dei msna rispetto agli obiettivi di inclusione P. Morozzo della Rocca, "Minori stranieri non accompagnati: non è un'emergenza ma un'allarmante accoglienza", *infra* in questo fascicolo.

tiva maggiore complessità dell’abbinamento e della procedura di nomina del tutore volontario rispetto al tutore volontario portano talvolta, in situazioni di cronica mancanza di organico degli uffici giudiziari minorili, a un’esplosione del numero di tutele attribuite all’ente gestore dei servizi sociali⁹. Sebbene sostenuto da alcuni interventi progettuali eccellenti a livello nazionale e locale, l’esercizio del diritto all’istruzione dei msna si scontra con alcune criticità endemiche¹⁰. E il mancato assolvimento dell’obbligo scolastico, unitamente al frequente basso livello raggiunto nella conoscenza della lingua, condiziona poi l’inserimento lavorativo, con un alto rischio di finire nel mercato del lavoro grigio, nero o in traffici illeciti¹¹. Infine, l’accompagnamento alla maggiore età è talvolta insufficiente, stante l’assenza di risorse da parte degli enti locali per prevedere percorsi specifici verso l’autonomia e l’orientamento restrittivo di molti tribunali rispetto al cosiddetto prosieguo amministrativo¹².

Negli anni alcuni interventi legislativi presentati come risposte più o meno obbligate a un’emergenza nei numeri di msna¹³ sembrano disperdere gli sforzi avviati per l’implementazione del sistema normativo organico introdotto con la legge n. 47¹⁴. Già nel 2018 le esigenze di specialità nell’approccio alla condizione delle persone di età minore migranti venivano del tutto tralasciate, al fine dell’applicazione della normativa sulla protezione internazionale e anche in altre fasi e procedure d’intervento, quali, per esempio, l’autorizzazione allo sbarco presso porto sicuro dopo il soccorso in mare¹⁵. Recentissimamente poi, com’è noto, sono entrate in vigore nuove disposizioni che, nel dichiarato intento di rafforzare la difesa dei confini nazionali e obliterando la necessaria specialità delle norme che riguardino persone di età minore, consentono l’accoglienza di minori soli in strutture unitamente ai maggiorenni, per un

9. Secondo i dati forniti dall’Autorità garante nazionale in questo fascicolo, nel 2022 il 56% dei tutori volontari ha rinunciato all’incarico a seguito dell’accettazione, dato in diminuzione rispetto al 2021, dove la percentuale risultante era pari al 69% (C. Garlatti, “Il sistema della tutela volontaria in Italia”, cit.). Vd., inoltre, i dati relativi al 2022 e al 2023 sulle tutele istituzionali aperte dal Tribunale per i minorenni del Piemonte e della Valle d’Aosta riportati in M. Tigani, “È il tempo che hai perduto per la tua rosa che ha reso la tua rosa così importante – Monitoraggio della tutela volontaria in Piemonte e Valle d’Aosta nel 2022 e 2023”, *infra* in questo fascicolo.

10. Per un approfondimento vd. A. di Aichelburg, “Il viaggio comincia dalla scuola”, *infra*.

11. Cfr. M. Andreazza, “Il complicato accesso al mondo del lavoro”, *infra*.

12. Per un interessante provvedimento che riconosce l’importanza del prosieguo e lo attiva malgrado il compimento della maggiore età cfr. in questo fascicolo Trib. min. Messina, 23 aprile 2024, con nota di V. Viale e M. Tigani.

13. Contesta la tesi dell’emergenza, dovuta a un evento improvviso e anomalo, rilevando piuttosto un allarme inascoltato P. Morozzo della Rocca, “Minori stranieri non accompagnati: non è un’emergenza ma un’allarmante accoglienza”, *infra* in questo fascicolo.

14. Per una ricostruzione del percorso involutivo, dal 2018 a oggi, cfr. M.F. Pricoco, “Il sistema di tutela dei msna e il rischio di depotenziamento delle risposte”, *infra*.

15. *Ibidem*.

periodo che può protrarsi sino a cinque mesi, e disciplinano una procedura d'urgenza per l'accertamento dell'età¹⁶.

3. Che fare?

Obiettivo di questo fascicolo è ragionare sulle luci e sulle ombre della risposta che la rete di soggetti e pubblici e privati riesce oggi a garantire ai bisogni dei msna presenti in Italia. Con l'aiuto di magistrati minorili, docenti universitari, funzionari pubblici ed esperti del terzo settore, questo fascicolo analizzerà dunque l'implementazione della legge n. 47/2017 oggi in Italia e ci si soffermerà poi sull'impatto sul sistema dei cosiddetti decreti sicurezza.

La nostra convinzione è che la magistratura minorile, i professionisti dei servizi sociali e sanitari, gli insegnanti, i tutori volontari, gli enti locali, il terzo settore, e tutti coloro che, a vario titolo, entrano in relazione con un minore straniero non accompagnato debbano continuare ad adoperarsi per il perseguimento del superiore interesse del minore, garantendo ai msna la particolare protezione cui hanno diritto ai sensi del diritto costituzionale e internazionale. Infatti, “Molto spesso l'esito [...] dipende dai casi concreti e dalla comunicazione che si instaura, nella quale ciascuno di noi ha il compito di impegnarsi al massimo per fornire risposte adeguate, valorizzando e comprendendo il vissuto di ciascuno di questi giovani che arrivano in Italia alla ricerca di un futuro migliore”¹⁷.

L'auspicio è di ripartire dallo spirito della legge n. 47 e di considerare l'arrivo dei minori “non è un problema, piuttosto un'opportunità”¹⁸.

16. Per un approfondimento vd. F. Ena, “Le novità legislative in tema di accertamento dell'età dal punto di vista del medico”, *infra* in questo fascicolo.

17. Così S. Congia, “Il passaggio alla maggiore età. Il Dpr n. 191/2022 – Le modifiche introdotte con il decreto c.d. Cutro”, *infra*.

18. Sono parole di A. Gianelli, “La tutela dei ragazzi tra codici e realtà”, cit.